



Codice dell'alunno:

Državni izpitni center



N 2 1 1 1 1 1 3 1

**classe
IX**



Martedì, 4 maggio 2021 / 60 minuti

All'alunno è consentito l'uso della penna stilografica o della penna a sfera di colore blu o nero.

VERIFICA DELLE COMPETENZE

classe IX

INDICAZIONI PER L'ALUNNO

Leggi attentamente le seguenti indicazioni.

Incolla o scrivi il tuo numero di codice nell'apposita casella su questa pagina a destra in alto.

Prima di iniziare a risolvere gli esercizi, stacca con cautela il foglio con i testi da leggere.

Leggi poi attentamente le istruzioni di ogni singolo quesito e risolvi.

Scrivi la risposta ad ogni quesito nello spazio previsto all'interno della casella.

Scrivi in modo leggibile in corsivo e rispettando le regole ortografiche.

Se sbagli, traccia una riga sulla risposta sbagliata e scrivi la risposta corretta.

Le risposte o le correzioni illeggibili verranno valutate con zero punti.

Se un esercizio ti sembra difficile, passa a quello successivo. In questo modo continuerai a svolgere la prova e ti rimarrà ancora del tempo per provare a risolverlo più tardi.

Quando avrai terminato la prova, ricordati di controllare le tue risposte ancora una volta.

Abbi fiducia in te stesso e nelle tue capacità. Ti auguriamo tanto successo.

Questa prova ha 12 pagine.



ALLEGATO ALLA PROVA

Prima parte

Teledipendenza

Allo zoo c'erano animali che andavano incessantemente su e giù per la gabbia, annusavano ovunque cercando un pertugio¹ per fuggire, o addirittura mordevano le sbarre tentando di spezzarle. Altri, invece, **deperivano**, perdevano il pelo e l'appetito, e si accovacciavano intristiti, senza più muoversi. Chiusi nelle gabbie, tutti rimpiangevano la libertà.

Il direttore dello zoo, che non voleva vederli soffrire, ebbe un'idea. Li liberò? No, fece installare in ogni gabbia un televisore e trasmettere programmi realizzati proprio per loro. Da quel momento la vita dello zoo cambiò **radicalmente**. Tutti gli animali, senza più lamentarsi o ribellarsi, cominciarono a seguire le trasmissioni con grande interesse. Si trattava di documentari ambientati in savane, giungle, deserti, foreste vergini, cioè nei territori dai quali **provenivano** e a tutti sembrava di vivervi di nuovo.

Naturalmente certe trasmissioni avevano effetti diversi: per antilopi, camosci, zebre, daini, i documentari sui leoni erano i film del terrore; per i leoni, quelli su antilopi, camosci, zebre e daini erano *programmi aperitivi*. Insomma interessati a tutti i programmi, gli animali trascorrevano l'intera giornata accovacciati davanti al video.

Ma il direttore non era ancora soddisfatto e ideò gli sceneggiati che ebbero un successo ancora maggiore. Si intitolavano: "Come buggero² il cacciatore", "Il giorno che mi mangiai il domatore", "Il grande amore del coccodrillo del Nilo", eccetera, ed erano così fantasiosi che gli animali, *sognando ad occhi aperti*, si immedesimavano nei protagonisti, battevano le zampe, facevano un gran tifo. Per **perfezionare** la sua idea, il direttore commissionò infine una nuova *serie di telefilm* dal titolo "Com'è bello vivere in gabbia", nei quali si magnificava³ la bellezza della vita nello zoo e quanto faceva bene alla salute, alla sicurezza e alla libertà. A vederli, gli animali si commuovevano addirittura. Dicevano, «siamo proprio fortunati a vivere in gabbia, in uno zoo...».

Tratto da M. Argilli, Menù di cento storie, Editori riuniti, Roma, 1988.
(In Il tesoro di carta 2, Paravia, 2000, pag. 467)

¹ Pertugio: buco, fessura

² Buggero: inganno, imbroglio

³ Si magnificava: si esaltava, si lodava



Seconda parte

Anna Oliverio Ferraris

La televisione, cattiva maestra?

I bambini e i ragazzi di oggi vivono in un mondo diverso da quello di alcuni decenni fa. Sebbene la Tv non sia la sola causa di questo cambiamento, essa ha però un ruolo rilevante nella vita quotidiana.

Ovviamente, la televisione in sé non è né buona né cattiva, è l'uso che se ne fa il fattore determinante. Se usata bene informa, trasmette conoscenze, diverte, è una forma di linguaggio ricca e complessa, fornisce modelli di comportamento sociale, facilita la comprensione della lingua, è uno strumento di democrazia. Può essere utile in particolari situazioni, come telescuola negli ospedali, di recente istituzione. Però sempre più spesso non viene usata solo a questi fini, ma in modo strumentale: ossia con obiettivi commerciali e politici. Esempio fu, nel 1989, il caso di Collor de Mello che in tre mesi da sconosciuto divenne presidente del Brasile in quanto la televisione si mise al suo servizio. È quindi un discorso di qualità, di quantità, di potere e anche di età: bisogna sapere chi la usa, perché e con quali fini.

Su bambini e ragazzi, la Tv, se guardata in modo indiscriminato⁴ e se genera dipendenza, può avere degli effetti negativi.

Uno è quello che riguarda la *violenza*, di cui spesso si è parlato anche sui quotidiani.

Esistono studi che dimostrano che la violenza vista in Tv può produrre degli effetti sugli spettatori, soprattutto i più giovani - spaventa, desensibilizza, induce comportamenti aggressivi in quanto i bambini e i ragazzi imitano dei «copioni» che ritengono di prestigio⁵ o vincenti. Ovviamente esistono molte violenze nel mondo reale che i **media** registrano e raccontano (ed è giusto che registrino e raccontino); tuttavia esiste un effetto amplificazione del mezzo televisivo legato alle sue caratteristiche strutturali (le immagini in movimento attirano l'attenzione di per sé, e poi le sequenze brevi, i primi piani, le zoomate, le musiche...), ed esiste anche una produzione autonoma di violenza da parte del **medium** televisivo che per fare audience⁶ (attirare pubblicità e quindi denaro) deve suscitare emozioni, e naturalmente le emozioni più forti e immediate, quelle a effetto sicuro, che non richiedono grande impegno da parte dei registi e degli operatori, sono quelle suscitate dal sesso e dalla violenza. Dal punto di vista di un regista che realizza un telefilm la violenza serve a suscitare interesse, a risolvere delle situazioni, per concludere una sequenza, è uno stratagemma per tenere in piedi un racconto: essa quindi molte volte viene presentata come un modo «pulito» o «allegro» di farsi giustizia, di uscire da un'impasse⁷.

Nella vita reale invece la violenza non conclude quasi mai, è bensì l'inizio di una serie di problemi.

Quindi i più giovani possono, da un lato, eccitarsi alle numerose scene di violenza che vedono e, dall'altro, farsi una idea riduttiva della violenza stessa.

(Da: https://www.loescher.it/Risorse/DAN/Public/O_D4047/D4047/Le_basi_della_lettura_consapevole__Narrativa_Saggistica_e_Epica/saggio/html/saggio/testi07.html#w=300)

⁴ Indiscriminato: senza distinzioni

⁵ Prestigio: fascino, incanto, seduzione

⁶ Audience: ascolto

⁷ Impasse: difficoltà, problema

**PRIMA PARTE**

Leggi attentamente il testo *Teledipendenza* e risolvi gli esercizi che ti vengono proposti.

1. Quali comportamenti mostravano gli animali prima dell'intervento del direttore? Rispondi in modo completo e corretto.

(2 punti)

2. Perché gli animali dello zoo erano inquieti? Rispondi in modo completo e corretto.

(2 punti)

3. Come cambiarono, in ordine di tempo, i tipi di trasmissioni televisive nelle gabbie?

A

B

C

(3 punti)

4. Perché guardando la televisione gli animali battevano le zampe? Rispondi in modo completo e corretto.

(2 punti)



5. Quali erano gli obiettivi del direttore dello zoo? Le risposte che si ricavano dal testo sono due.

- A Evitare che gli animali facciano danni alle gabbie.
- B Evitare che gli animali si mostrino in cattive condizioni ai visitatori.
- C Far divertire gli animali.
- D Far divertire i visitatori.
- E Dimostrare agli animali che era bello vivere in gabbia.
- F Far venire agli animali la nostalgia della vita in libertà.
- G Dimostrare agli animali che la vita in natura era priva di pericoli.

(2 punti)

6. Che effetto generale avevano i documentari sugli animali? Rispondi in modo completo e corretto.

(2 punti)

7. Il direttore dello zoo:

- A Sceglie gli sceneggiati televisivi adatti agli animali tra quelli esistenti.
- B Fa produrre programmi appositi per gli animali.
- C Acquista programmi sugli animali all'estero.
- D Trasmette cartoni animati sugli animali.

(1 punto)

8. Qual è il messaggio finale che l'autore vuole dare ai lettori?

- A Non bisogna guardare troppo la televisione.
- B La televisione è l'unico mezzo utile per conoscere il mondo.
- C La televisione può dare origine ad una falsa immagine della realtà.
- D Noi siamo più liberi se guardiamo la televisione.

(1 punto)



N 2 1 1 1 1 1 3 1 0 7

9. Cerchia il corretto significato che le parole in neretto assumono nel testo:

9. a) **Deperivano**

- A Si guastavano
- B Perdevano efficienza
- C Perdevano salute e bellezza
- D Si rovinavano

9. b) **Provenivano**

- A Derivavano
- B Avevano origine
- C Dipendevano
- D Procedevano

9. c) **Radicalmente**

- A Interamente
- B Dalla radice
- C Dall'origine
- D Per niente

9. d) **Perfezionare**

- A Rendere completo
- B Rendere imperfetto
- C Rendere migliore
- D Completare gli studi

(4 punti)



10. Individua il significato delle due espressioni del testo:

10. a) **Programma aperitivo**

- A programma che gli animali guardavano bevendo
- B programma che faceva venire l'appetito
- C programma per aprire le trasmissioni
- D programma di pubblicità per una bevanda

10. b) **Sognare ad occhi aperti**

- A Non poter dormire
- B Fantasticare
- C Desiderare di dormire
- D Riposare

(2 punti)

11. Trova nel terzo paragrafo del testo un sinonimo di televisore.

(1 punto)

12. Che cosa suscitavano negli animali i programmi televisivi, oltre ad interesse?

(1 punto)

13. Spiega in modo esauriente e linguisticamente corretto il significato dell'espressione *serie di telefilm*.

(1 punto)

**SECONDA PARTE**

Leggi attentamente il testo *La televisione, cattiva maestra?* e risolvi gli esercizi che ti vengono proposti.

14. Elenca le sette utilità della televisione.

_____	_____	_____
_____	_____	_____

(3 punti)

15. Spiega in modo completo e corretto come la televisione può essere utilizzata negli ospedali.

(2 punti)

16. Con quali due obiettivi viene usata sempre più spesso la televisione?

(1 punto)

17. In quali casi la televisione ha effetti negativi su bambini e ragazzi? Le risposte attese sono due.

(1 punto)



18. Individua quattro caratteristiche che creano l'effetto amplificazione della violenza in televisione.

- | | |
|----------------------------------|-------------------------|
| A I colori | F Le sequenze brevi |
| B Le sequenze di vita quotidiana | G Le lunghe descrizioni |
| C Le immagini in movimento | H I primi piani |
| D Il tono pacato dei commenti | I I monologhi lunghi |
| E Le panoramiche | L Le musiche |

(4 punti)

19. Per quali scopi il mezzo televisivo deve suscitare un certo tipo di emozioni?

(1 punto)

20. A che cosa serve la violenza al regista di un telefilm?

(1 punto)

21. Qual è la differenza principale tra la violenza in televisione e quella nella vita reale? Spiega in modo completo e corretto.

(2 punti)

22. Che cosa possono creare nei giovani le scene di violenza?

A

B

(2 punti)



23. Rispondi alle domande. Nel secondo capoverso l'autrice scrive: "È quindi un discorso di qualità, di quantità, di potere e anche di età: bisogna sapere chi **la** usa, perché e con quali fini."

23. a) A che cosa si riferisce la parola "la"?

23. b) La parola "la" è:

- A un articolo.
- B un pronome.
- C una congiunzione.
- D una preposizione.

(2 punti)

24. Volgi dall'attivo al passivo:

I media registrano e raccontano molte violenze nel mondo reale.

(1 punto)

25. Nel testo sono usati i termini latini **media** e **medium** che potrebbero essere sostituiti con un termine italiano. Riportalo qui sotto.

(1 punto)

26. Senza cambiare la radice, scrivi accanto ad ogni singola parola il suo contrario:

rilevante - _____

informazione - _____

dipendenza - _____

(3 punti)

A	B	C	D	E	F
2	2	2	2	2	2

[illegible]